R

Pe

D

I

nc
go
fi
Al
ſta
re
ta
Cl
le
gu
ſe
ne

REGOLAMENTO

Per il Servigio, Disciplina, e Comando della Compagnia degli Alabardieri.

DON CARLO per la Dio grazia Re delle due Sicilie, di Gerusalemme &c., Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro &c., e Gran Principe Ereditario di Toscana &c.

IN seguito del risolto, e dichiarato con altra Ordinanza di questo giorno, di stabilir sopra un piede, e regolamento diverso dal fin qui tenuto la Compagnia delle Guardie delli Alabardieri, conviene dichiarare in questa le Ordinanze, che dovrà osservare nella forma del Servigio da prestare tanto in Quartiere, come in Palazzo; Che perciò ho risolto stabilirle, formare, e ridurle per ora alli Articoli seguenti, che ordino, e comando si osservino, ed adempiscano senza omissione alcuna.

ARTICOLO I.

CHE il Capitano di questa Compagnia, ed in di lui assenza il Tenente dipendano solo dalla mia Real Persona dell' istesso modo, che il Capitano delle Guardie del Corpo.

Che l' Ufficiali debbano prestare in mani del Capitano, prima d' essere ammessi all' esercizio de' loro impieghi, il solito giuramento, ed il Capitano in mani della Persona, che da Me si destinarà.

Che la Compagnia si divida in quattro Squadre di 25. Soldati per una alla direzzione d' un Capo, ed ogni due a quella d' un Sargente.

Che ogni giorno si nomini per la guardia di Palazzo una di dette Squadre col suo Capo all' ordine d' uno delli due Sargenti, e che la detta guardia si monti l' Està alle sette, e l' Inverno alle otto della matina, secondo l' Orologio di Spagna, battendosi un' ora prima li Tamburi nel Quartiere.

Che questa Squadra per le Imbasciate, avvisi, ed altre occorrenze, che s' offeriscono in ogni giorno, ed in ogni

ogni ora in Palazzo , ſtia per tutto il tempo, che durerà la ſua guardia, alli ordini del mio Maggiordomo Maggiore , e dell' altri ſuoi Subalterni, per eſeguire tutti quelli, che riceveranno.

Che debbano portare tutti il ſuo uniforme, e per queſto, come anche periconoſcerſi ſe vengono con pulizia, ſarà tenuto l' Aggiutante aſſiſtere ſempre al Quartiere all'ora di mutarſi la guardia.

Che il Sargente vada avanti della Guardia , ſerrandola il Capo , e disfilando , e caminando li Soldati di due in due colle Armi in ſpalla , ed arrivando a Palazzo al Corpo di Guardia, formi in faccia di quello da mutarſi, ed alla ſua ſiniſtra la prima fila , dietro della quale anderanno doppiando l'altre ſino a reſtare in una ſola perfilata la Squadra in faccia di quella , che deve uſcire, la quale riceverà a quella, che viene colle Armi in mano.

Che ſi comunichino ſubito l' uni all' altri gli ordini , e ſi deſtinino le guardie dell'altri quarti, ſe vi fuſſero, framiſchiando in queſta diviſione li antichi colli moderni , dopo ſi mutaranno

le Sentinelle, e tanto queste, come le a'tre guardie al tempo d'incorporarsi con la principale si metteranno alla sua sinistra, e questa per uscire disfilarà colle Armi in spalla di due in due per la dritta, avertendo, che lo è la sinistrà nel Corpo della mia guardia.

Che la guardia, che resta colle due voci di *alte le Armi marchino*, passi ad occupare il luogo, che lasciò quella, che uscì, rimettendosi con quella di *mezzo giro alla dritta*, ed in perder di vista quella, che sorte, se l'ordini *alla dritta*, con qual voce disfilate le guardie ad uno ad uno appoggeranno le Armi.

Che il Sargente facci subito formar la lista per lo ripartimento delle Sentinelle, quale si affissarà nel Corpo di Guardia, e destinerà li sei Soldati d'ordine, che devono portare quelli, che nelle 24 ore occorreranno.

Che il detto Sargente possa ritirarsi dopo, lasciando consignata interinamènte la guardia al Capo, colla obbligazione però di dover ritornare a Palazzo alle undici, e mezza, e starvi fin dopo il pranzo, all'Ave Maria, per osser-

va-

vare se vi è qualche cosa di nuovo; ed il giorno seguente un'ora prima della muta.

Che il Capo di guardia non permetta, che alcuno delli sei Soldati destinati per portar ordini, possa sciegliersi quello, che ha da recare, e se taluno di essi fosse impiegato di Sentinella quando gli tocca d'andar coll'ordine, passi questo a colui, che le siegue, restando per uscire col primo, quando averà terminato il suo quarto; Ed ogni volta, che fuor d'ora nella notte avessero da portar qualche ordine anderanno due.

Che il Capo abbi cura, acciò le Sentinelle stiano, come devono, mutandole di due in due ore, ed avertendo se si distribuiscono bene gli ordini dati, senza permetter loro di sedere nelli Posti, nè appartarsene, ed in caso di non poter assistere personalmente a mutarle tutte, per trovarsi occupato in altro del mio Servigio, o per esservi diversi Corpi di guardia, nominarà in suo luogo il Soldato più antico, al quale gli altri dovranno prestare la stessa obbedienza, e subordinazione.

Che il Capo prevenga alle Sentinelle

non permettano, che alcuno si accosti alle Armi, nè le tocchi, quantunque fossero guardie della stessa Compagnia, solo in caso di uscire con qualche ordine, e comandarlo il Capo.

Che il Capo avverta a tutti li Alabardieri, acciò in nessun caso s'introducano con le loro Armi dentro della Porta della Sala delle Guardie del Corpo.

Che il Capo tenga nominati li Alabardieri, che hanno da accompagnare la coppa, e vivande, dimodo che stiano sempre pronti all'ora destinata, e non si faccino aspettare quando avisi l'Usciere, e così anche li sei, che scendono alle dodeci della notte a serrar le Porte di Palazzo con le Guardie del Corpo, dovendo marchiare formati avanti, ed in una sola fila.

Che il Capo, in caso d'esser fuori taluni Alabardieri d'ordinanza con qualche ordine, che le ne sia stata domandata pronta risposta, lo prevenga all'Ufficiale di guardia del Corpo, acciò lascino il Portello della Porta del picciol Cortile senza il luchetto, finche si ritiri il Soldato, che si trovasse impiegato, e possa adempirsi intieramente l'ordine.

Che

Che le Sentinelle , che ſtaſſero nelli Corpi di guardia , ogni volta , che il Capitano abbi da paſſarvi , debbano chiamare alle Armi prima di arrivare , ed aviſino quando vedano venire alcun'Ufficiale della Compagnia , acciò ſi alzino li Soldati .

Che il Capo non permetta , che qualche Soldato di guardia dormiſſe fuori di Palazzo , nè che ſi giocaſſe nel Corpo di guardia a giuoco alcuno di carte , o dadi , tampoco , che s'introducano nella Sala delli Alabardieri perſone indecenti , nemeno altri Servitori ; che quelli della caſa di ſcala in su .

Che li Soldati di guardia , quando ſaranno chiamati dal Sargente , o Capi per darli qualche ordine del Servigio , lo ricevano in piedi , e tolto il cappello di teſta , quantunque aveſſero l'Armi .

Che il Capo abbi autorità di prendere , o deponere dal piantone qualſivoglia Soldato , che mancaſſe al dovere , dando parte al Sargente quando verrà , e queſto poſcia all'Aggiutante .

Che il Capo abbi cura di incaminare con tutta prontezza al Quartiere gli avviſi , ed ordini , che riceverà da Palaz-

 zo ,

zo, quando Io esco alla Cappella, o a qualche altra Chiesa, o parte, ove necessiti mandarsi alcuna Squadra d'aumento, drizzandoli all' Aggiutante, ed in sua assenza al Capo, che starà di guardia.

Che in tali casi debba la Squadra, che chiamasi di *Porta*, per distinguerla da quella, che stà di guardia, marchiare col suo Capo alle Chiese, e luoghi dove Io anderò almeno un'ora, e mezza prima della stabilita, ed in arrivare la riveda, consegnandosi le chiavi, e serrando le Porte, che non si usassero vi porrà Sentinella, dando gli ordini, che averà, o gli pareranno più convenienti, e sgombrarà la Chiesa, o luogo dove Io sarò per andare, non permettendo, che vi restino Persone più di quelle, che per l'impieghi, o officj esercitano devono assistervi, ed essendo funzione pubblica, s' incorporarà, al tempo di ritirarmi col resto della Compagnia.

Che di questa Squadra si ponga dal capo alla Porta della Cappella, ogni volta, che Io vi vada, quattro Soldati, li quali impediranno l'entrata a chi non le toccherà, per restar più spicciata quando Io entro.

Che

Che sempre, e quando la Compagnia intiera habbi da prender l' Armi per qualche funzione publica darò Io l' ordine al Capitano, ed in di lui assenza al Comandante della Compagnia in voce, ò per scritto.

Che sempre, e quando la Compagnia intiera habbi da prender l' Armi, debba toccare li Tamburri nel Quartiere tre volte, come nel resto della Fanteria.

Che li Capi, un' hora prima della formazione, passino liste alle loro Squadre al che assistiranno l' Aggiutante, e Sargenti, e l' ordine della marchia per giungere a Palazzo, sarà di quattro di fronte co 'l primo Sargente alla Vanguardia preceduto dall' Aggiutante che deve condurre la Truppa, e il secondo alla retroguardia.

Che quando sia funzione di Capella la Compagnia si formi dalla Sala di Guardie del Corpo per drittà, e sinistra fino alla Capella, in cui dovrà esservi già la Squadra di Porta come s'è detto nel Capitolo 23, ed essendo funzione d' entrata publica di qualche Ambasciatore, ò Nunzio di Sua Santità for-

ma-

marà sulla Scala principale, estendendosi fino all' ultimo gradino d'essa.

Quando Io anderò alle stazioni il Giovedì Santo, si faranno distaccamenti della Squadra di Porta, e che vadano avanti colli loro Capi per tener sgombrate le Chiese, ed il resto della Compagnia accompagnerà la mia Persona marchiando sopra due file per dritta, e sinistra con quattro Battitori avanti per slargare il camino, non permettendo che fra loro s' introduca chi non vi habbi dritto, dovendo gli Ufficiali in questa congiuntura, e nelle altre, ove Io anderò in publico a piede, essere immediati alla mia Persona fra le dette due file avanti delli Cadetti di Guardie del Corpo che vanno al mio lato.

Che nel giorno della Madonna di Piedegrotta, ò in simili funzioni publiche dove Io assista, debba la Compagnia ritrovarsi in Palazzo un' hora prima della destinata per marchiar al fronte dell' accompagnamento a quattro di fronte co 'l Capitano, e 'l primo Tenente alla vanguardia, ed alla retroguardia il secondo Tenente tutti tre a cavallo, dovendo restare intesi che in casi

simi-

simili è la retroguardia vanguardia; li due Capi più antichi dovranno marchiare alla vanguardia a quattro passi della prima fila, ed a due del primo Sargente, facendo lo stesso alla retroguardia il secondo Sargente, e l' altri Capi.

Che nelle marchie, e funzioni publiche della Compagnia, debba l' Aggiutante marchiar a Cavallo avanti del Capitano, ò Tenente Comandante, qual Posto potrà lasciare per riveder la marchia, e dare alli Sargenti li ordini che saranno convenienti perche vada eguale.

Che nelle Chiese dove Io vada in publico si formi la Compagnia a proporzione che anderà arrivando in due file dall' una, e l' altra parte in quello che fa il Corpo della Chiesa, doppo che sarà ripartita, ed accomodata quella delle Guardie del Corpo, intendendosi che quest' ultima deve preferire sempre in tutti li Posti, e funzioni.

Che li Tamburri osservino nel loro Quartiere li medesimi Tocchi dell' altre Truppe; fuora di quello però, solo toccaranno quando si trovi la Compagnia formata nelli Corridori di Palaz-

zo

zo al passaggio della mia Persona verso la Capella, ò quando habbi da uscire in Carrozza a qualche funzione publica marchi al fronte dello accompagnamento, e parimente quando guarnirà le Scale di Palazzo nell' entrata publica di qualche Ambasciadore, ò Nunzio, ben inteso però che nelli due primi casi deve toccar la marchia, e nell' ultimo la Chiamata; Ma non dovranno toccare nè quando entrano in Palazzo, sia per Squadre per montar la Guardia, sia in Compagnia intiera per prendere i suoi Posti, nè quando mi accompagnino in due file uscendo a piedi, per le Stazioni, Processione del Corpus, ed altre simili funzioni.

Che nel Quartiere vi sia sempre un Capo, e sei Alabardieri di Guardia, quattro in casa del Capitano, due in quella del Tenente, quando il Capitano si trovi alla Corte, in sua assenza però haverà anche quattro, uno in quella del Secondo Tenente, e due quando il Capitano, ò il primo Tenente saranno assenti.

Che la Ritirata sia alla stessa hora dell' altre Truppe, alla quale dovranno

tut-

tutti li Alabardieri ritrovarsi già raccolti nel Quartiere.

Che l'ordine si distribuisca dall' Aggiutante, e che a suo carrico corra, sotto la direzzione del Capitano, ed in di lui assenza del Comandante che sarà, tutto ciò che appartenga alla mecanica, polizia, nettezza, e disciplina della Compagnia, dovendo radunarla una volta la settimana per insegnare alli Soldati l' Esercizio, e farli leggere questa Ordinanza.

Che l' Aggiutante non possa pretendere comando alcuno nella Compagnia, se non doppo del secondo Tenente, dovendosi considerare per quarto Ufficiale della Compagnia, però dipenderà unicamente, ed in dirittura dal Capitano, e li due Sargenti porteranno l'ordine, e daranno conto di ciò che passa nella medesima alli altri due Ufficiali.

Che l' Aggiutante in assenza del Capitano habbi da osservare co 'l primo Tenente lo stesso che co 'l Capitano, ed in assenza delli due co 'l secondo Tenente.

Che il Foriere corra colli interessi della Compagnia, sarà però obligazione dell' Aggiutante invigilare sulla di lui pun-

puntualità per fiscalizare qualsisia omissione, colla medesima intervenzione, ed autorità che li Sargenti Maggiori delle altre Truppe tengono sulli Ufficiali habilitati.

Che ogni Alabardiere tenga il maggior rispetto, e subordinazione a' suoi Ufficiali, obedendo senza replica a qualunque ordine che da loro riceva; Siano avertiti però l' Ufficiali di trattarli con attenzione; e buon modo, e sopratutto non li ordineranno cosa alcuna, che non sia direttamente del mio Servigio.

Che senza ordine del Capitano non si scarceri qualche Alabardiere, che fosse stato posto in arresto da alcuno Ufficiale, Sargente, ò Capo della Compagnia.

Che quando si passa revista, al rispondere che faranno i Soldati al Comissario che li anderà chiamando di Nome, si levino il Capello.

Che havendo nominato Asseffore particolare per tutto la Milizia della Casa Reale debbano l' Ufficiali, e Soldati eseguire quanto li sarà da Lui domandato in cose della sua Giudicatura, dandoli l' aggiuto, e favore che abbisognarà; restando incaricati li primi della buona

cor-

corriſpondenza co 'l detto Aſſeſſore.

Che li Soldati non poſſano uſcir l'Alabarda dal Quartiere, ſe non quando ſtiano impiegati, e di ſervigio.

Che il Soldato, che per alcuna queſtione, ò riſſa particolare ſi ſerviſſe dell' Alabarda ſia licenziato dalla Compagnia.

Che qualunque Alabardiere che foſſe ritrovato con Armi proibite perda immediatamente la ſua Piazza, e ſecondo il caſo ſia caſtigato ſuggettandolo nel ſuo Tribunale alle medaſime pene di qualunque altro individuo ſenza foro.

Che ſi proibiſca alli Alabardieri il fare, ò ocultare Contrabandi ſotto pena di eſſer privati della Piazza, e caſtigati ſeveramente.

Che li Alabardieri non poſſano aſſiſtere a funzione alcuna che non ſia Reale, nè dipendere da alcuno, fuorchè dali Ufficiali della Compagnia.

Che li Ufficiali invigilino acciò li Alabardieri non ſi accompagnino malamente nè con Genti diſuguali del loro ſtato.

Che riconoſcendoſi che qualche Alabardiero impiegando male il ſuo ſoldo non cura mantenerſi colla nettezza, e decenza corriſpondente, ſe li poſſa obli-

gare

gare con levarli parte del ſoldo, ed arreſtandolo nel Quartiere, e ſe non ſi emendaſſe ſia licenziato dalla Compagnia.

Che quantunque il Capitano habbi facoltà d'ammettere nella Compagnia li Soldati le pareranno convenienti, che tengano le circoſtanze prevenute, ſenza altro requiſito che la ſua propria approvazione, non l'habbi doppo per potere licenziarli avanti di rapreſentare per via del mio Segretario del Diſpaecio della Guerra le raggioni che a ciò lo muovono, affinche dandomene conto Io riſolva.

Che ſempre, e quando vacaſſe una Sargentia, debba il Capitano proporre li tre ſogetti che più a propoſito trovarà dello ſteſſo modo che per l'altri Impieghi d'Ufficiali della Compagnia.

Che perciò, e per la più eſatta oſſervanza, ed adempimento di quanto reſta dichiarato, ho comandato ſpedirſi la preſente Ordinanza firmata di mia Mano, e Segillata col Sigillo delle mie Armi, e controſignata dal mio infraſcritto Conſigliere, e Segretario di Stato, e del Diſpaccio univerſale della Guerra. Data in Napoli à 25 Giugno 1737.

Y O I L R E.

D. Giuſeppe Gioacchino di Montealegre

ar-
n ſi
gnia.
abbi
gnia
, che
ſen-
opria
er po-
re per
o del-
iovo-
ſolva.
una
porre
tro-
altri
nia.
a oſ-
ianto
edirſi
mia
e mie
nfra-
Sta-
uer-
737.

legre.